

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

Preclusioni di Johnson per la vicepresidenza

Perchè ha escluso Robert Kennedy, Stevenson, Rusk, Shriver e MacNamara - La nuova strategia del partito democratico

New York, 31 luglio (Ansa)

Le preclusioni annunciate dal presidente Johnson circa la candidatura del suo compagno di lista nelle prossime elezioni sono la conseguenza di una nuova strategia elettorale del partito democratico, atta a controbattere i piani di battaglia del partito repubblicano. Questa interpretazione, suggerita oggi dagli ambienti della presidenza, incontra il consenso generale degli osservatori politici, anche se taluni non escludono che considerazioni di altro genere abbiano contribuito, ma sempre in linea secondaria, a determinare la decisione del capo dell'esecutivo.

Le figure di primo piano che Johnson ha escluso dalla candidatura alla vice-presidenza — Robert Kennedy, Adlai Stevenson, Dean Rusk, Sargent Shriver, Robert McNamara — avrebbero potuto esercitare un richiamo elettorale nelle stesse aree geografiche e psicologiche che già si suppongono favorevoli al partito democratico. Ma nei settori più scoperti all'offensiva elettorale di Barry Goldwater, e cioè nel sud, nel medio-ovest, negli stati delle montagne e delle grandi pianure, l'attrattiva esercitata da queste personalità sarebbe stata assai più limitata. Gli osservatori notano che la loro esclusione lascia tra i candidati più probabili i due senatori Hubert Humphrey e Eugene McCarthy, ambedue dello stato del Minnesota, figure molto popolari in un'area geografica che è al centro della probabile offensiva di Goldwater e del suo compagno di lista, Miller.

Quanto a Robert Kennedy, va particolarmente rilevata l'impopolarità derivatagli negli stati del Sud dall'azione svolta come guardasigilli in difesa dei diritti civili dei negri. Il fatto che la questione razziale, anche in seguito alla nomina di Goldwater, abbia assunto un posto di primo piano nella contesa politica, ed il fatto che la politica progressista dell'amministrazione abbia reso Johnson e il partito democratico più vulnerabili che nel passato in quella parte del paese, forniscono di per sé una sufficiente spiegazione dell'eliminazione di Kennedy dalla rosa dei candidati. Di ciò si rende evidentemente conto lo stesso fratello del defunto presidente, il quale, subito dopo la nomina di Goldwater alla candidatura repubblicana, dichiarò agli intimi: «Penso che con la nomina di Goldwater le mie possibilità di essere designato alla vice-presidenza siano di

frutto nella prossima campagna. Questo sarà invece uno dei requisiti del prescelto se, come è probabile, egli proverrà dalle file dei parlamentari.

La personalità oggi più favorita nelle previsioni degli osservatori è il senatore Humprey, che nell'ultima inchiesta di opinione, condotta tra i delegati alla prossima convenzione, aveva raccolto il massimo numero di appoggi (341, in confronto ai 230 attribuiti a Robert Kennedy e a poche decine assegnate a qualche altro nome) subito dopo viene citato il giovane sen. Eugene McCarthy. Altre personalità di cui si fa il nome sono l'italo-americano sen. John Pastore, scelto due giorni fa come presentatore ufficiale della candidatura di Johnson; il governatore della California, Edmund Brown; il sindaco di New York, Robert Wagner; il sottosegretario al commercio Franklin Roosevelt jr. (che fa parte del gabinetto); i senatori Muskie, del Maine, e Ribicoff e Dodd, del Connecticut.

STASERA ELEZIONE DI MISS UNIVERSO

L'italiana fra le quindici finaliste



MIAMI BEACH — Le candidate finaliste al concorso per «Miss Universo». Da sinistra, in prima fila: Miss Paraguay, Miss Bolivia, Miss Francia, Miss Cina; in seconda fila: Miss Italia, Miss Inghilterra, Miss Grecia, Miss Brasile, Miss Venezuela. Ultima fila in terzo piano: Miss Svezia, Miss Israele, Miss Stati Uniti, Miss Argentina (Telefoto AP)

DA BIOCHIMICI USA

Lo stimolo ormonico ottenuto senza la presenza dell'ormone

New York, 31 (Ansa). Per la prima volta negli annali della scienza un gruppo di biochimici americani è riuscito ad ottenere l'azione stimolante caratteristica di un ormone senza l'impiego dell'ormone stesso. Lo esperimento è stato riferito dal prof. Sheldon Segal, dell'Istituto Rockefeller al congresso internazionale di biochimica che si tiene attualmente a New York.

Gli ormoni, com'è noto, sono «messaggeri chimici» che circolano nel sangue e che producono importanti effetti, generalmente di carattere stimolante, su varie cellule e organi. Gli effetti sono ben conosciuti ma il «modus operandi» è ancora tutt'altro che chiaro. Secondo una recente teoria, gli ormoni agirebbero direttamente sul materiale genetico delle cellule specifiche, stimolando l'attività. Studi precedenti hanno accertato che un primo effetto dell'ormone è di stimolare nelle cellule specifiche la produzione di acido ribonucleico (Rna) che è lo strumento di controllo genetico sulle proteine cellulari.

Il prof. Segal e i suoi colleghi pensano che, se questa teoria era esatta, l'attività di un ormone avrebbe potuto essere neutralizzata ostacolando la produzione cellulare di «Rna». In un esperimento effettuato sulle cellule uterine di topi con l'ormone femminile estrogeno essi sono effettivamente riusciti a neutralizzare l'effetto dell'ormone somministrando «actinomicina D»

Cappelli altissimi con gli abiti di Cardin

Conferma delle scollature; linea fluida, dritta - Una mannequin di 14 anni indossa l'abito da sposa di Castillo

Parigi, 31 luglio (Ansa)

Le collezioni di moda si susseguono, assai simili spesso l'una all'altra. Ciascun sarto si è limitato a imprimere il suo stile particolare a una moda spoglia, e l'insieme molto saggia. Castillo, che ha tra i suoi antenati un grande di Spagna, ha dato delle «culottes» presenti in quasi tutte le collezioni, una versione «Barbiere di Siviglia». Aderenti e abbottonate di lato, di tessuto scozzese o pied-de-poule, si portano con degli scarponcini alti, e solamente in campagna. Castillo è inorridito all'idea che una donna possa indossare dei pantaloni in città. Mantiglie e scialli a frange corrono gli abiti di seta, dalle maniche rigonfie e corpetto attillato, e, preferibilmente neri. Accanto al nero, che quest'inverno sarà portato dal mattino alla sera (Dior lo usa anche per lo sport) dei toni violenti di rosso, giallo, verde, molto «spagnoli». L'abito da sposa che ha chiuso la sfilata era regale, ma lo

indossava la più giovane mannequin della storia della Haute Couture, Christine Eustradiades, che ha quattordici anni e mezzo, e ad ottobre tornerà a scuola, come tutte le ragazzine della sua età.

In tutte le collezioni le calze hanno una funzione importante, e qui la fantasia dei sarti si sbizzarrisce. Per il mattino sono di grossa lana lavorata a mano, per la sera se ne sono viste di pizzo nero e paillettes. Pierre Cardin ne ha presentate di tessuto uguale a quello delle camicette dei tailleurs.

Altro elemento importante della collezione di Cardin sono i cappelli, i più nuovi (e vistosi) sono altissimi, «alla Fra Diavolo», con una grande tesa sul davanti. Vi sono poi le «cagoules» onnipresenti, che continuano il movimento «a poncho» degli abiti e mantelli rigonfi sul dorso. Come l'anno scorso, le scollature di Cardin sono vertiginose, e quando non lo sono il risultato è identico. Il modello più audace è abbottonato sotto il collo, ma subito dopo si apre e rimane aperto fino alla cintola. Il sarto continua ad ispirarsi a Jeanne Moreau. La linea è fluida, dritta, ma movimentata da godets, e abbondano le garnizioni di struzzo, di piume, e di scimmia. Niente pantaloni. Se ne sono visti però anche troppi nella collezione che ha chiuso la giornata, quella di Laroche. Pantaloni «alla motociclista», da mattino e da sera, tute e uno smoking blu interamente a paillettes.

Intanto si continua a parlare della collezione di Dior, anche se, come ha scritto un giornale parigino «una collezione di Dior è come una fuga di Bach: non si discute». Se ne parla non solo per il «colpo di stato» con cui Marc Bohan ha tentato di imporre una linea romantica, mettendosi contro-corrente, ma soprattutto per la ispirazione russa che anima la sua collezione: un giornale crede di trovarvi la conferma che sono in vista affari con Mosca. «Kruscev — afferma il giornale — chiama «amico mio» Marcel Boussac, il gran «patron» della maison Dior, e il governo sovietico pratica nei confronti dell'industria dell'abbigliamento una politica più liberale...». Ma lo stesso giornale si affretta ad attribuire queste informazioni alle «malelingue».

Il premio Mercurio d'Oro 1964 alla ZOPPAS



Il Cavaliere del lavoro, Riccardo Augusto Zoppas, riceve dalle mani del ministro del Commercio Estero on. Mattarella il premio Mercurio d'Oro 1964.

Il 24 giugno ultimo scorso in Campidoglio, il Ministro del Commercio con l'Estero, On. Mattarella, ha solennemente consegnato il Premio Nazionale «Mercurio d'Oro» ai rappresentanti di attività industriali e commerciali particolarmente segnalati nel corso dell'anno. Fra esse la Ferdinando Zoppas S.p.A. di Conegliano Veneto, la più grande industria italiana di apparecchiature per la casa. Le sue origini risalgono al periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale, quando i fratelli Augusto, Gino e Francesco Zoppas, che allora disponevano di una piccola officina specializzata in riparazioni di cucine economiche, progettavano di costruire direttamente una cucina adatta alle esigenze locali. La nuova cucina ebbe successo e in breve, aumentate notevolmente le richieste, si raggiunse una capacità produttiva che oltrepassò i limiti artigianali. Allo scoppio della seconda Guerra mondiale l'Azienda pro-

duceva già su scala industriale e nel 1948 i fratelli Zoppas costruirono una cucina economica dalla struttura rivoluzionaria conquistando il favore del pubblico. L'attrezzatura produttiva dell'azienda, attuando le più moderne concezioni tecniche, consentì una produzione di serie altamente qualitativa e competitiva e nel 1954 l'azienda contava già circa 1500 dipendenti e raggiungeva le 1000 unità giornaliere prodotte. A mano a mano che la rete distributiva si estendeva, la Zoppas provvedeva a dimensionare le sue attrezzature e gli investimenti per far fronte alle richieste della clientela. Il 1960 è l'anno del definitivo assetto tecnico e organizzativo della Zoppas. La produzione, dalle cucine ai frigoriferi, ai grandi impianti per comunità e alberghi, si estende alle lavabiancheria ed alle apparecchiature igienico-sanitarie, coprendo l'intero settore elettrodomestico.

L'espansione commerciale della Zoppas si afferma in Europa sviluppandosi poi rapidamente anche negli altri continenti e nel 1964 la situazione economico-sociale dell'azienda si può così compendare: 3500 unità giornaliere, 4000 dipendenti, 250.000 mq. di superficie coperta da stabilimenti, 700 collaboratori per l'organizzazione esterna di vendita, 8000 concessionari rivenditori e una produzione vastissima che va dalla cucina legna-carbone ai condizionatori d'aria, alle grandi cucine per comunità e alla lavastoviglie. Il concetto su cui è basata la produzione Zoppas è quello della solidità, della durata, della funzionalità in ogni particolare dei propri prodotti. Esso racchiude l'impegno di spendere sempre bene la propria firma trasferendo, ogni giorno, la parte più viva e vitale di un'antica esperienza nel corpo modernissimo di un complesso industriale in continuo progresso.

ANNUNCI SANITARI

Dr. G. CORTESI
Specialista Malattie della pelle e veneree
V. Nova 14 (ang. C.V. Em.) t. 21671
Feriali 9-12; 16-19; Salotti separati -
Visite anche per appuntamento
A. Pref. PC 16470 - 20-11-1949

Dott. A. PERONI
della Clinica Oculistica Univ. Milano
SPEC. MALATTIE DEGLI OCCHI
Via S. Antonio, 26 - Tel. 24.887
Vis. feriali 9-12 15-19; festivi 9-12
Fiorenzuola - Ospedale Civile

MALATTIE PELLE E VENEREE
Specialista Dott. CAMILLO TAINI
VIA ALBERONI, 4 - T. 22.824
A. Pref. PC. 36911 - 4-1-1954

Dott. CELESTINO ROSI
MEDICO CHIRURGO
MEDICINA INTERNA
Ambulatorio e abitazione:
Via Bianchi, 52 - Telefono 27.381
riceve tutti i giorni 12-13; 17,30-19,30

Studio Dentistico
dott.ri G. VOLPINI - G. TAVANI
specialisti in odontoiatria
e protesi dentale
Via Durante 1 - tel. 28.819
(rotonda strada tangenziale)
Ambulatorio ore 15,30-19
Aut. Sind. 9-7-62 - n. 65

Dott. MARIO CAMONI
MEDICO CHIRURGO
Medicina Interna